

LA CITTÀ E I CINESI

CONTINUA IL DIBATTITO
«IN AUMENTO IL NUMERO DI ORTI COLTIVATI
DA ORIENTALI»: LA DENUNCIA PUBBLICATA
LA SCORSA SETTIMANA PROVOCA REAZIONI

Troppe serre e ortaggi senza garanzia 'Noi denunciavamo, nessuno controlla'

I Comitati per la salute della piana: «Sementi e acqua, quanti dubbi»

DOPO i telai, le campagne della periferia pratese. Il numero di cittadini cinesi che sta conquistando gli orti di Prato aumenta sempre di più creando fra i residenti delle coloniche immerse nella tranquillità del verde, paura e preoccupazione. Non è una novità, ma ultimamente pare esserci una recrudescenza del fenomeno, almeno a sentire i racconti di chi abita in alcune zone della città. La scorsa settimana ci siamo occupati di Paperino, soprattutto via del Pozzo, dove le serre cinesi sono già arrivate da alcuni anni anche se adesso il loro numero sembra in aumento. Alcuni protestano, altri sono più tolleranti. E poi ci sono i comitati, in particolare quelli per la salute della piana, che vogliono tornare a farsi sentire. Dopo essersi già a lungo occupati del fenomeno.

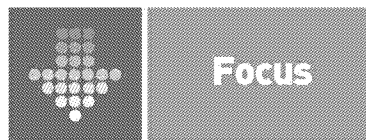
«A PRATO c'è un palese consenso relativo all'espandersi delle serre cinesi. Abbiamo a più riprese notificato la situazione alle autorità competenti, alle quali evidentemente fa comodo così, visto che non si sono attivate». Gianfranco Ciulli, portavoce del Coordinamento dei Comitati per la Salute della Piana di Prato e Pistoia, si fa sentire dopo il nostro servizio sul ri-esplosione del fenomeno delle serre, soprattutto nella zona di Paperino. Il Comitato, prima nel 2015, poi nel 2016, ha inoltrato ad Asl, Arpat e comune di Prato dettagliate relazioni per evidenziare

TOLLERANZA ECCESSIVA
«Evidentemente alle autorità competenti sta bene questa situazione senza regole»

la pericolosità di queste serre sia per il contesto urbanistico, sia per quello sanitario. Corrispondenza che fino ad oggi non ha avuto riscontro.

Ciulli, le serre, se removibili, non sono vietate. Voi però le paragonate a strutture fisse, perché?

«Non voglio entrare nel linguaggio tecnico dei vincoli paesaggistici, ma secondo voi quelle serre sono belle da vedere? Visto che sono serre mobili, qualche volta dovrebbero essere rimosse, cosa che



Segnalazioni

Contesto urbanistico e aspetto sanitario: sono i due fronti lungo i quali si sono mosse le segnalazioni effettuate dai Comitati nel 2015 e nel 2016 a Asl, Arpat e Comune

Strutture fisse

Non è richiesta nessuna autorizzazione per installare serre mobili. Ma nel caso delle serre cinesi, le strutture sono di fatto fisse perché non vengono mai smontate

non succede. Quindi sono mobili nella struttura, fisse di fatto».

Nella vostra relazione affermate che queste serre sono irrigate con acqua di falda inquinata. In quanti casi avete constatato che per le serre gestite da cinesi vengono effettuati emungimenti direttamente dalla falda?

«Abbiamo documentato due casi con foto inviate alle autorità competenti, sono loro che devono appurare se questi e altri pozzi sono senza autorizzazione. A questo punto si dovrebbe sapere per quale portata di emungimento e a quale profondità. Se autorizzati, qualcuno dovrebbe anche pagare una bolletta».

Se, come sostenete, l'acqua della falda è inquinata, questo allarme dovrebbe valere anche per i contadini italiani. Che si fa: si impedisce la coltivazione a tutti nella zona sud di Prato?

«Bisogna capire se i contadini innaffiano con lo stesso sistema, quindi con prelievo diretto di ac-



Che le falde acquifere siano inquinate da tetracloroetilene lo ha già detto la Provincia



qua dal sottosuolo. Se il pozzo è illegittimo chi controlla cosa viene emunto e a quale profondità? Chi fa le analisi? D'altra parte che le falde acquifere di Prato siano inquinate da tetracloroetilene (trielina ndr) non lo abbiamo detto noi, ma la Provincia di Prato stessa diversi anni fa».

Coldiretti afferma di non essere sicura della destinazione finale degli ortaggi coltivati nelle serre cinesi. Voi invece avete fornito una risposta precisa: su quali basi?

«Nelle foto che abbiamo inviato alle autorità, si vedono contenitori per il trasporto degli ortaggi, il che fa dedurre un flusso costante e sostanziale di merce. Queste persone come vendono, a chi vendono, stiamo parlando di aziende agricole familiari oppure artigiane? Sono registrate a qualche associazione di categoria? Se a Coldiretti non risultano iscritte, allora chi sono? E' tutto in regola con le autorizzazioni alla vendita, all'emungimento di acqua potabile?».

Cosa dovrebbe fare secondo voi l'amministrazione comunale?

«Controllare e verificare la corretta applicazione delle leggi, delle autorizzazioni per la vendita dei prodotti, che gli stessi provengano da sementi autorizzate, che l'acqua di irrigazione sia effettivamente potabile e non inquinata. Anche a Campi Bisenzio le serre stavano iniziando a espandersi, poi gli insediamenti sono stati rimossi. Questo qualcosa vorrà pur dire. Quando i cittadini hanno segnalato odori acri causati dalla combustione dei teli di plastica delle serre, si sono sentiti dire che questi rilievi vanno fatti in flagranza. I cittadini non vengono creduti, ma intanto le autorità non si organizzano per verificare».

Monica Bianconi



Serre cinesi e maxi-ortaggi al mercato di Chinatown